

Via delle Clessidre ★★★ (F. Michelin, F. Martinelli luglio 2007)

Questo nuovo itinerario è stato aperto sulla parete che si trova sul fianco destro della cresta percorsa dalla parte alta della via classica.

La via è da considerarsi come una logica continuazione della via "Papillon" e costituisce, nell'insieme, la più lunga e completa arrampicata di Punta Ostanetta e anche delle valli Luserna e Pellice

Bella arrampicata classica molto continua e omogenea, fra le più interessanti della parete.

Sviluppo totale: 450m fino alla vetta

(350m fino al torrione)

Difficoltà: TD max 6b (5c obblig.)

Via completamente attrezzata fino al torrione (*numerosi ancoraggi naturali su clessidre*)

Materiale necessario: 2 corde da 50 m, 12 rinvii, utili friends piccoli e medi

Tipo roccia: gneis

Tempo: ore 4 - 6

Periodo consigliato: da giugno a settembre

ACCESSO:

Dal piazzale della stazione sciistica di Ruccas, prendere a sinistra una strada sterrata che sale verso un alpeggio situato a fianco degli impianti di risalita. La strada, dopo alcuni tornanti, prosegue attraversando tutto il versante Nord della Punta Rumella e raggiunge una cava abbandonata a quota 1800 m.

Dalla cava, seguire verso Ovest, un sentierino pianeggiante che si inoltra nel vallone che porta ai piedi della parete (45 minuti di marcia)

Se la strada è percorribile solo fino ai tornanti dopo l'alpeggio, prevedere 1 h e 15 minuti di marcia



DESCRIZIONE ITINERARIO:

1-2-3-4-5-6) Salire i primi 3 tiri della via classica (5c, 5b, 5a), poi dopo un tratto in comune sul 4° tiro, salire verso destra per altri 3 tiri sulla via "Papillon" (5b, 6a+, 5b).

(In alternativa si può percorrere dall'inizio la via "Papillon")

7) Con una traversata su placche, in leggera discesa verso destra, si raggiunge una cengia erbosa dove inizia la parte nuova della via (4b).

8) Salire verso destra su placche inclinate raggiungendo la base di un diedro (5a)

9) Superare il diedro che presenta all'inizio un tratto verticale (6b, 5b)

10) Continuare lungo una fessura – camino che si supera all'inizio incastrandosi all'interno e continuare fino ad un punto di sosta (5b)

11) Salire ancora lungo il diedro, poi quando questo è sbarrato da un tetto, portarsi a sinistra scavalcando lo spigolo e proseguire fino ad un comodo terrazzino (5c, 5b)

12) Attraversare salendo verso destra su placche per una trentina di metri (5b, 5c)

13) Salire direttamente fino ad uno scomodo punto di sosta alla base del grande torrione che caratterizza la parte finale della via (5b)

14) Dalla sosta, attraversare in piano a sinistra (passo 6b) poi risalire un bel diedro verticale (6a) fino ad uscire sulla cresta dove di sosta.

Questi ultimi due tiri si possono unire.

15) Salire lungo la cresta raggiungendo in breve la sommità del grande torrione dove termina la parte più interessante della via.

Da qui è possibile scendere con doppie da 50 metri oppure proseguire fino in vetta seguendo il vecchio itinerario classico, più facile ma poco attrezzato (*sconsigliabile proseguire in presenza di nebbia, purtroppo molto frequente in zona*):

16) Scendere ad un intaglio, superare sulla destra un secondo torrione (4a), poi scendere a sinistra ad un altro intaglio.

17) Salire su placche (4b) poi lungo la cresta .

18) Superare una placca verticale solcata da un'evidente spaccatura (5b) poi una fessura a destra (4b).

Proseguire poi direttamente per circa 80 metri privi di difficoltà e portarsi a destra alla base della paretina finale.

19) Superarla verso destra lungo una fessura obliqua (4b) dopo la quale si raggiunge in breve, sulla destra, la croce di vetta.

DISCESA:

A) Dal Torrione (15° tiro) scendere in doppia sul filo di cresta, dopo poco più di 30 metri si raggiunge un terrazzino con ancoraggio dal quale si scende poi sulla parete (sinistra idrografica) raggiungendo le soste della via di salita.

Raggiunta la cengia erbosa dove inizia la parte finale della via, scendere verticalmente fino alla base della parete con altre 3 doppie da 50 metri.

B) Se si raggiunge la vetta, seguire la cresta verso ovest e poi scendere a piedi il canale sulla sinistra orografica della parete.

in breve, sulla destra, la croce di vetta.